COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

PROVINCIA DI UDINE

Verbale di deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE

Registro delibere di Consiglio Comunale ORIGINALE N. 19

OGGETTO : ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.

L'anno 2018 il giorno 27 del mese di APRILE alle ore 18:30, nella sala del Consiglio Comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Componenti si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria , seduta pubblica, di prima convocazione, con l'intervento dei Signori:

		Presente/Assente
SAVINO Gianluigi	Sindaco	Presente
BERGANTIN Nicola	Componente del Consiglio	Presente
BUDA DANCEVICH Marina	Vice Sindaco	Presente
CAISSUT Ottavia	Componente del Consiglio	Presente
CANDOTTO Giancarlo	Componente del Consiglio	Presente
CENTORE Laura	Componente del Consiglio	Assente
COGATO Marco	Componente del Consiglio	Presente
COVELLA Luca	Componente del Consiglio	Presente
DI MEGLIO Giovanni	Componente del Consiglio	Presente
DIMINUTTO Marika	Componente del Consiglio	Assente
GRATTON Federico	Componente del Consiglio	Assente
GRUER Diego	Componente del Consiglio	Presente
MAULE Federica	Componente del Consiglio	Assente
MIAN Boris	Componente del Consiglio	Presente
NALON Barbara	Componente del Consiglio	Presente
PETENEL Loris	Componente del Consiglio	Presente
RIVA Arianna	Componente del Consiglio	Assente
SNIDERO Ivan	Componente del Consiglio	Presente
SORANZO Giuseppe	Componente del Consiglio	Presente
ZAMBON Alessia	Componente del Consiglio	Presente
ZAMPAR Andrea	Componente del Consiglio	Presente

Assiste il Segretario dott. MUSTO Andrea.

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il dott. SAVINO Gianluigi nella qualità di Sindaco ed espone gli oggetti inscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.R. 31 dicembre 1986, n. 64 recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile.", che riconosce la funzione del volontariato di protezione civile come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea, sia individuale che associativa, di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile a tutti i livelli, assicurandone l'autonoma formazione, l'impegno e lo sviluppo;

VISTO in particolare l'articolo 7 della Legge Regionale 64/1986, che riconosce al Comune, ente base di protezione civile, la funzione di organizzare e coordinare gli apporti del volontariato, dando luogo ad una struttura che risulta più strettamente collegata all'Ente locale, venendo di fatto inserita nei servizi comunali di protezione civile;

RILEVATO che l'attività del volontariato di protezione civile si svolge in forma di gratuita collaborazione, secondo le direttive impartite dalle strutture istituzionali;

PRECISATO che il modello organizzativo adottato dalla Regione in tema di volontariato di protezione civile trova espressione, fra gli altri, nei regolamenti attuativi di seguito descritti, che qui si danno per integralmente richiamati:

- regolamento approvato con D.PG.R. 12 settembre 1988, n. 0366/Pres., che stabilisce le modalità di iscrizione all'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato, suddiviso per competenze professionali e specialità nonché per livello di operatività territoriale, e gli obblighi derivanti dall'iscrizione;

- regolamento approvato con D.P.G.R. 10 luglio 1991, n. 0381/Pres. per la costituzione ed il funzionamento del Gruppo comunale volontari di protezione civile;

RILEVATO che le componenti del "Sistema Stato", vale a dire Comuni, Province, Regioni e Governo (Dipartimento della protezione civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), concorrono unitariamente al "Sistema integrato di protezione civile", con precise competenze e chiare responsabilità di intervento;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 102 di data 19/09/1991, esecutiva ai sensi di legge, con la quale venne adottato il "Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile di Cervignano del Friuli";

VISTO il Decreto dell'Assessore alla Protezione Civile n. 176/DRPC/92 con il quale venne disposta l'iscrizione del Gruppo comunale di volontari di protezione civile del Comune di Cervignano del Friuli al n. 77/92 dell'Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della L.R. 64/86 nel settore di attività tecnico-logistico;

RILEVATO che negli ultimi anni la Protezione Civile della Regione:

- ha intensificato, in collaborazione con i gruppi comunali, l'attività di promozione nelle scuole al fine di incentivare il mondo giovanile al volontariato di protezione civile;

- ha avviato una nuova fase che vede il coinvolgimento attivo degli amministratori e dei volontari dei Gruppi stessi e che si contraddistingue per l'attenzione che rivolge al tema della formazione, dell'addestramento e dell'aggiornamento costante, al fine di ottimizzare l'apporto e l'aggregazione delle risorse umane, sia essa sotto forma di Associazioni di volontariato che di Gruppi comunali di volontari, può dare al sistema integrato di protezione civile sul territorio nella formazione di una cultura di protezione civile;

VISTO il DPReg. 07/10/2009 n. 0279/Pres. che ha modificato il Regolamento inerente le modalità di esercizio della funzione di prevenzione ed estinzione degli incendi con la ripartizione delle relative competenze prevedendo l'iscrizione nell'elenco dei volontari di protezione civile di persone di età non inferiore ai 16 anni con il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci esclusivamente per finalità formative e non per l'impiego in attività di estinzione di incendi boschivi;

RITENUTO, in condivisione di intenti, di recepire tale previsione anche all'interno del Regolamento comunale per la costituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile, prevedendo la possibilità di iscrizione al gruppo comunale per i cittadini di ambo i sessi fin dall'età di anni 16, con il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci, esclusivamente per finalità formative e non per l'impiego in attività di emergenza;

RILEVATO, inoltre, che negli ultimi anni la Protezione Civile della Regione ha innovato il modello organizzativo adottato in tema di volontariato di protezione civile, implementandolo con nuove figure specializzate quali, in particolare:

- Manager formativo;
- Mediatore tecnologico;
- Responsabile Web;

afferenti i compiti specifici connessi all'utilizzo degli strumenti tecnologici messi a disposizione dei volontari e dei servizi comunali di protezione civile per l'accesso alle risorse formative e informative ovvero all'implementazione delle banche dati rese disponibili sul sito web della Protezione Civile della Regione;

RILEVATA inoltre, sulla base delle intervenute esigenze, l'opportunità di individuare all'interno del Gruppo comunale di volontari di protezione civile la figura del "Vice-coordinatore", in affiancamento e collaborazione con la figura del "Coordinatore" già prevista dalla L.R. 64/1986;

RISCONTRATA per quanto sopra, ai fini di una migliore rispondenza alle esigenze di gestione del sistema comunale di protezione civile, la necessità di rieditare integralmente il testo del regolamento comunale per il funzionamento del Gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche al fine di dettagliare modalità di iscrizione e di esclusione dei volontari, di nomina degli organi comunali di protezione civile e delle figure specializzate, nonché delle modalità di utilizzo di mezzi ed attrezzature assegnate al gruppo comunale per l'espletamento delle attività di competenza;

VISTO il "Regolamento per il funzionamento del servizio comunale di protezione civile e del gruppo comunale di volontari di protezione civile del comune di Cervignano del Friuli" appositamente predisposto dal personale del Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Gestione Impianti Sportivi, **allegato al sub. A)** a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce il precedente regolamento sopra richiamato, completo dei rispettivi allegati:

I. Allegato sub. a) al regolamento: Richiesta di ammissione al Gruppo Comunale di volontari di protezione civile e dichiarazione sostitutiva di atto notorio;

- Allegato n 1 alla Richiesta di iscrizione - SCHEDA VOLONTARI;
- Allegato n 2 alla Richiesta di iscrizione - NULLA OSTA PER MINORENNI;

II. Allegato sub. b) al regolamento: Circolare della Protezione Civile della RAFVG n. 7619 – del 16/06/2004, aggiornamento del 26/11/2015, recante "CIRCOLARE CONCERNENTE LE POLIZZE SSICURATIVE PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA";

III. Allegato sub. c) al regolamento: P.C.M. - Dipartimento della Protezione Civile DPC/Vol/32320 del 24/06/2016, recante "Indicazioni operative concernenti le finalità ed i limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di Polizia Stradale.";

IV. Allegato sub. d) al regolamento: disciplinare per l'utilizzo degli automezzi ed attrezzature diverse in dotazione la gruppo comunale di volontari di protezione civile;

e ritenuto di adottarlo in quanto rispondente alle esigenze di questa Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che con nota pec prot. 9958-P del 12/04/2018 si è provveduto a richiedere alla Protezione Civile della Regione debito parere in merito al nuovo regolamento da adottarsi;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni in merito al regolamento da adottarsi, **allegato**

lb. B) alla presente deliberazione, inoltrato dalla Protezione Civile della Regione con nota email del 27/04/2018;

DATO ATTO che il Regolamento è stato esaminato dalla apposita Commissione consiliare per i regolamenti riunitasi il 18/04/2018;

RITENUTO di procedere all'adozione del suddetto documento;

RICHIAMATO il D.Lgs. 02/01/2018, n. 1 con il quale è stato adottato il "Codice della protezione civile", in vigore dal 06/02/2018, in attuazione della L. 16/03/2017, n. 30, recante "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile";

PRECISATO che il documento potrà essere soggetto ad ulteriori aggiornamenti di seguito ad eventuali intervenute direttive/e o bozze di regolamenti tipo emanate dalla Protezione Civile della Regione e finalizzate al recepimento delle novità introdotte dal D.Lgs. 1/2018 sopra richiamato;

VISTA la L.R. n. 21/2003.

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000.

VISTO lo Statuto Comunale.

ACQUISITI i pareri e le attestazioni previste;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 59 del vigente Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari, gli interventi e le dichiarazioni rese dai Consiglieri nel corso delle discussioni sono registrati e conservati su apposito supporto magnetico o digitale;

Il Vicesindaco Marina BUDA DANCEVICH: illustra l'argomento. Ricorda che si tratta di una bozza predisposta dalla Regione adattata alle esigenze dell'Ente. Sottolinea gli elementi caratterizzanti. Evidenzia che il Servizio Regionale di Protezione civile ha risposto oggi alla richiesta di parere quindi chiede di recepire tutte le osservazioni comunicate.

Consigliere Giovanni DI MEGLIO: chiede chiarimenti sulle modalità di nomina delle figure previste dal regolamento.

SINDACO Gianluigi SAVINO: chiarisce le nomine.

Consigliere Nicola BERGANTIN: ringrazia per il notevole lavoro svolto nella predisposizione del regolamento.

SINDACO Gianluigi SAVINO: mette in votazione con le modifiche proposte dalla Regione.

Con voti resi nelle forme di legge dai n. 16 Consiglieri presenti:
FAVOREVOLI: unanimità
CONTRARI: -
ASTENUTI: -

D E L I B E R A

1) DI ADOTTARE, per i motivi espressi nelle premesse e facenti parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, il "REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI" appositamente predisposto dal personale del Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Gestione Impianti Sportivi, **allegato al sub. A)** a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente ai rispettivi

gati:

I. Allegato sub. a) al regolamento: Richiesta di ammissione al Gruppo Comunale di volontari di protezione civile e dichiarazione sostitutiva di atto notorio;

- Allegato n 1 alla Richiesta di iscrizione - SCHEDA VOLONTARI;
- Allegato n 2 alla Richiesta di iscrizione - NULLA OSTA PER MINORENNI;

II: Allegato sub. b) al regolamento: Circolare della Protezione Civile della RAFVG n. 7619 – del 16/06/2004, aggiornamento del 26/11/2015, recante "CIRCOLARE CONCERNENTE LE POLIZZE SSICURATIVE PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA";

III: Allegato sub. c) al regolamento: P.C.M. - Dipartimento della Protezione Civile DPC/Vol/32320 del 24/06/2016, recante "Indicazioni operative concernenti le finalità ed i limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di Polizia Stradale.";

IV. Allegato sub. d) al regolamento: disciplinare per l'utilizzo degli automezzi ed attrezzature diverse in dotazione la gruppo comunale di volontari di protezione civile;

nel testo aggiornato che recepisce le osservazioni e prescrizioni formulate dalla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia nel parere **allegato sub. B)** alla presente deliberazione e che sostituisce integralmente il "Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile di Cervignano del Friuli" approvato con deliberazione n. 102 di data 19/09/1991;

2) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento ad organi ed uffici interessati.

Allegato sub.B) alla deliberazion
consilare n. 19 del 27/04/2018

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

tel + 39 0432 926 111
fax + 39 0432 926 000

protezione.civile@regione.fvg.it
www.protezionecivile.fvg.it
I - 33057 Palmanova, via Natisone 43

INVIATA TRAMITE PEC

Al Signor **Sindaco**
del Comune di CERVIGNANO

Oggetto: regolamento interno. Parere formale.

Con riferimento alla richiesta di data 12 aprile 2018 per ili parere per il regolamento interno del Gruppo Comunale di protezione civile, predisposto dal Comune, si rileva quanto segue:

art. 5.1 All'interno del Gruppo Comunale possono essere formate squadre specializzate, in relazione ai particolari e diversificati rischi incombenti sul rispettivo territorio, ovvero squadre operative in relazione all'esigenza di operare con capillarità sul territorio.

le squadre "specializzate" sono individuate come tali, solo se il gruppo comunale è iscritto in ulteriori Settori oltre al TECNICO LOGISTICO, nell' Elenco regionale di cui all'art.30 della L.R. 64/86. Pertanto il termine "specializzate" non andrebbe indicato.

Art. 5.2 Ogni squadra avrà un capo, individuato e proposto dal Coordinatore di concerto con il Vicecoordinatore e nominato dal Sindaco, al quale esso farà riferimento, fermo restando il rapporto funzionale con il Coordinatore del Gruppo Comunale e la diretta responsabilità dell'attrezzatura di squadra avuta in dotazione

. la figura del "Vicecoordinatore" non è prevista nella piramide dei compiti e competenze della PCR. Il Coordinatore è unico, qualora si intenda indicare con tale carica un sostituto, lo stesso nella Banca dati non comparirà come carica. Si invita a indicarlo come "caposquadra" inserendolo come primo nella lista dei dati. Questo vale anche per quanto riportato negli articoli seguenti del regolamento

Art. 6 : è opportuno richiamare anche le attività di cui alla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC/VOL/32320: indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile a supporto dalle Autorità proposte ai servizi di polizia stradale. – relativamente alle richieste di impiego per attività non indicare ai punti dell' art. 6,

Aart. 9 ultimo comma : provvedere altresì, entro il 31 marzo di ogni anno, a trasmettere una dettagliata relazione sull'attività svolta dal gruppo nell'anno precedente.

sull'attività dell'anno precedente entro il 31 gennaio….

Relativamente all' allegato : DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato subA)

Punto 9 aggiungere " nonché ad attività di emergenza".

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al coordinatore:
Responsabile dell' Istruttoria: geom. Giorgio Visintini
e-mail: giorgio.visintini@protezionecivile.fvg.it - telefono: 0432 926726

Nulla da rilevare per gli altri allegati, si porgono cordiali saluti

Il Direttore del Servizio volontariato,
Sala operativa Regionale e
pronto intervento in emergenza
dott. geol. Fabio Di Bernardo
(firmato digitalmente)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile del Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)
supporto.bancadati@protezionecivile.fvg.it

SCHEDA VOLONTARIO 2012

foto
tessera
(anche in formato digitale)

Comune di:

Cognome:

Nome:

Cod. Fiscale:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Cellulare Principale attivato (8)*

Cellulare altro

Tel. abitazione:

Telefono altro:

e-mail

Indirizzo (abitazione)

Via

N.

Cap.

Comune

Prov.

Qualifica nel Gruppo Comunale (1)*

Settore

Qualifica nel settore A.I.B. (2)*

Professione

Mestiere (3)*

Specializzazioni e capacità operative:

(elencare le professionalità impiegabili in emergenza) (4)*

Corsi - Brevetti - Abilitazioni - Lingue estere (6)*

Data/e conseguimento (se possibile)

Patenti conduzione mezzi (5)*

Disponibilità entro: (7)*

Note:

FIRMA

DATA

INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196

a) Finalità e modalità del trattamento: i dati raccolti con le presenti schede sono destinati all'inserimento nella banca dati del volontariato di protezione civile, gestita dalla Sala Operativa Regionale di protezione Civile di Palmanova, e finalizzata a garantire la più ampia partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile negli interventi di emergenza e nelle attività di aggiornamento e di addestramento, come previsto nel Capo III della legge regionale 31.12.1986, n. 64 e nei relativi regolamenti d'attuazione. I dati saranno trattati sia in forma scritta che su supporto informatico, nell'osservanza di tutte le cautele necessarie a garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. I dati potranno altresì essere elaborati per scopi statistici in una forma tale che non consenta l'identificazione personale.

b) NATURA OBBLIGATORIA O FACOLTATIVA DEL CONFERIMENTO DEI DATI E CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE RIFIUTO DI RISPONDERE: il conferimento dei dati è facoltativo e la mancata compilazione delle schede impedisce l'inserimento dei dati mancanti nella banca dati e nell' Annuario di cui al punto a).

c) AMBITO DI DIFFUSIONE DEI DATI: i dati potranno essere comunicati o diffusi ai componenti del Servizio nazionale e regionale di protezione civile, in tal senso individuati dalle leggi vigenti.

d) DATI DEL TITOLARE: titolare del presente trattamento è il Direttore regionale della protezione civile.

Istruzioni per la compilazione della scheda volontario

La scheda può essere compilata in sistema tradiizionale (penna) e recapitata per posta o a mano, oppure può essere compilata con mezzo informatico ed inviata per posta elettronica (sistema consigliato) all'indirizzo email: supporto.bancadati@protezionecivile.fvg.it

La scheda volontario deve essere utilizzata per comunicare le eventuali variazioni dei dati al fine di aggiornare la banca dati del volontariato.

1)* Scegliere dall'elenco sottostante la qualifica dell'operatore di Protezione Civile all'interno del Gruppo Comunale

COORDINATORE
CAPOSQUADRA
VOLONTARIO
VICECAPOSQUADRA

2)* Scegliere dall'elenco sottostante la qualifica dell'operatore di Protezione Civile nella specializzazione A.I.B.
Scelta riservata esclusivamente agli operatori provvisti di abilitazione (corso A.I.B.)

CAPOSQUADRA
VOLONTARIO
VICECAPOSQUADRA

3)* Mestiere (capacità operativa): scegliere tra i mestieri del seguente elenco, se non c'e' nessuna corrispondenza scegliere **GENERICO**.

GENERICO
ELETTRICISTA
ELETTRICISTA/IDRAULICO
FALEGNAME
OPERATORE EDILE
IDRAULICO
TERMOTECNICO
MECCANICO
SALDATORE
AUTISTA
CONDUTTORE MACCHINE OPERATRICI
OPERATORE SANITARIO
CUOCO/A

ASSISTENZA
LINGUE ESTERE
INFORMATICO
MAGAZZINIERE

4)* Specializzazzioni e capacità operative: inserire la/le specializzazioni attinenti all'attività del volontariato

5)* Patenti conduzione mezzi: (A1;A; B; C; D; BE;CE;DE; C.A.P.; NAUTICA).

6)* Brevetti ed abilitazioni (esempio Brevetto di volo; sub; conduttore caldaie;)

7)* Disponibilità entro: (Immediata; 6h;12h; 24h)

8)* I quattro cellulari di Protezione Civile assegnati a ciascun Comune sono abilitati al traffico telefonico verso i singoli cellulari

Allegato n. 2 Alla Richiesta di iscrizione

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
Servizio di prevenzione, controllo e pronto intervento
Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)
supporto.bancadati@protezionecivile.fvg.it
tel. + 39 0432926111 – fax + 39 0432926000

NULLA OSTA PER MINORENNI

I sottoscritt _____ (nato/a a _____ il __.__.__) e _____ (nato/a a _____ il __.__.__) in qualità di genitori/e di _____, nato/a a _____ il __.__.__,

A U T O R I Z Z A N O

il proprio figlio/a a iscriversi al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di_____

A U T O R I Z Z A N O

altresì la Protezione Civile Regionale ad utilizzare i dati personali del proprio figlio/a ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, tali dati saranno utilizzati ai soli scopi strettamente connessi alle attività previste.

_____ lì, __ . __ . __

Firme dei genitori

_____

_____

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

tel + 39 0432 926 111
fax + 39 0432 926 000

protezione.civile@regione.fvg.it
www.protezionecivile.fvg.it
I - 33057 Palmanova, via Natisone 43

Circolare n. Circolare n. 7619 – del 16/06/2004 agg. del 26/11/2015

CIRCOLARE CONCERNENTE LE POLIZZE ASSICURATIVE PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ATTIVITA' ASSICURABILI E MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA

1. ***Attività di prevenzione***
   - *1.1 Definizione*
   - *1.2 Copertura Assicurativa: Lettera a) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - *1.3 Procedure Operative*
2. ***Attività di addestramento e formazione***
   - *2.1 Definizione*
   - *2.2 Copertura Assicurativa: Lettera b) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - *2.3 Procedure Operative*
3. ***Esercitazioni***
   - *3.1 Definizione*
   - *3.2 Copertura Assicurativa: Lettera c) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - *3.3 Procedure Operative*
4. ***Emergenza e rischio di emergenza***
   - *4.1 Definizione*
   - *4.2 Copertura Assicurativa: Lettera d) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - *4.3 Procedure Operative*
5. ***Attività di supporto di protezione civile richieste dal Sindaco***
   - *5.1 Definizione*
   - *5.2 Copertura Assicurativa: Lettera e) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - *5.3 Procedure Operative*
6. ***Attività di protezione civile che "Ope Legis" vengono attribuite in corso di contratto alla Protezione Civile della Regione***
   - *6.1 Definizione*
   - *6.2 Copertura Assicurativa: Lettera f) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*
   - 6.3 Procedure Operative

Premessa

Con la presente circolare si intende chiarire le procedure di denuncia degli infortuni e dei sinistri, nonché le attività assicurabili e le relative procedure di attivazione della copertura assicurativa: tali chiarimenti sono finalizzati principalmente ad evitare fraintendimenti che compromettano la copertura assicurativa, ma anche a garantire una maggior condivisione e coordinamento delle attività realizzate dai diversi soggetti del Sistema regionale di protezione civile e delle relative modalità organizzative adottate.

Si ritiene infatti necessario definire per ciascuna tipologia di attività alcune modalità organizzative standard, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività stesse e quindi di prevenire eventuali rischi, in qualche modo prevedibili, di infortuni o di danni derivanti da responsabilità civile verso terzi.

Si precisa infine che, relativamente alle Associazioni di volontariato di protezione civile, la presente circolare si riferisce esclusivamente alle Associazioni regolarmente iscritte all'Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato di protezione civile, di cui all'articolo 30 della L.R. 64/86.

ADDETTO AL REGISTRO ASSICURATIVO

La compilazione del registro assicurativo per i gruppi comunali e per le associazioni (convenzionate) deve essere eseguita on-line.
La figura del *"ADDETTO AL REGISTRO ASSICURATIVO"* nominato dal Sindaco o dal Presidente delle associazioni deve essere comunicato alla Protezione Civile della Regione.
L'addetto al registro ha il compito di compilare tutte le attività del gruppo comunale/associazioni e inviare alla PCDR il foglio riepilogativo mensile firmato dal compilatore, dal Sindaco o un suo delegato, o dal Presidente dell'associazione entro il giorno 15 del mese successivo.
Per l'invio del foglio riepilogativo mensile si potrà utilizzare la posta elettronica PEC del proprio Comune/Associazione e inviarla alla PEC della Protezione civile (protrezionecivile@certregione.fvg.it)

E' importante che l'addetto alla compilazione, legga attentamente questa circolare per non *incorrere ad errori di compilazione del registro.*

PROCEDURE DI DENUNCIA

Le polizze assicurative per gli operatori di protezione civile hanno validità e procedure di denuncia differenziate a seconda della tipologia.
In particolare:

- Polizza n.A2PEU00239F infortuni sottoscritta con LLOYD'S SYNDACATE KILN ha validità dal 26/11/2014 al 26/11/2019 e si avvarrà dell'intermediazione del Broker individuato nella società AFICURCI Spa di Gorizia
- Polizza n. 101463816 per responsabilità civile verso terzi sottoscritta con UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A. e Polizza n. 91/M11038536Tutela legale, spese legali e peritali per i volontari ITAS MUTUAhanno validità dal26/11/2015 al 26/11/2017

Nel sito della Protezione Civile della Regione sono disponibili i moduli di denuncia alla pagina http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/875-modulistica.htm

Procedura di denuncia sinistri:

1) Entro 30 giorni salvo giustificati motivi dall'infortunio/sinistro, l'infortunato, nel caso della polizza infortuni, o l'operatore che ha presumibilmente causato il danno, nel caso della polizza di responsabilità civile, deve trasmettere tramite fax l'apposito modulo compilato in ogni sua parte (DENUNCIA INFORTUNIO in caso di attivazione polizza infortunio, DENUNCIA DANNI RCT in caso di attivazione polizza per responsabilità civile verso terzi).

Nel caso di attivazione polizza ASSICURAZIONE DI TUTELA LEGALE, SPESE LEGALI E PERITALI, chiedere direttamente informazioni alla compagnia assicuratrice.

2) La Direzione sinistri spedirà all'assicurato, a seguito della ricezione del fax di cui al punto 1 e dell'espletamento delle procedure di apertura della pratica, una comunicazione in cui saranno precisati:

- l'ispettorato sinistri competente per la pratica;

- Il liquidatore di riferimento (con relativo recapito telefonico ed e-mail);
- le modalità con cui l'assicurato dovrà far pervenire l'ulteriore documentazione;
- le modalità di scadenza dei termini di prescrizione al diritto di indennizzo previsti dall'art. 2952 cod. civ. e le relative modalità per interromperne il decorso.

ATTIVITA' ASSICURABILI E MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA

Nel presente capitolo si specificano le attività assicurabili ai sensi delle polizze in oggetto, suddivise nelle tipologie previste dalle polizze stesse e le procedure per le richieste:

a) Prevenzione;
b1) Addestramento
b2) Formazione;
b3) Formazione/informativa
c) Esercitazione;
d) Attività in emergenza;
da) Attività in emergenza AIB
e) Attività di supporto richiesta dal Sindaco;
f) Attività di protezione civile "ope legis" (vengono attribuite in corso di contratto alla Protezione civile della Regione).

Si precisa a tal proposito che l'antincendio boschivo rientra nelle competenze della protezione civile e pertanto le attività, di cui alle sopraccitate lettere, svolte in ambito di antincendio boschivo sono da ritenersi a tutti gli effetti attività di protezione civile, e come tali devono essere gestite anche relativamente all'attivazione della copertura assicurativa.

Si ricorda che il capitolato prevede che l'attivazione della copertura assicurativa avvenga secondo quanto di seguito specificato:

- per i Gruppi comunali, esclusivamente tramite la compilazione del Registro cronologico on-line;
- per le Associazioni di volontariato convenzionate tramite la compilazione del Registro cronologico on-line, per le associazioni non convenzionate previa acquisizione dell'autorizzazione dell'attività da parte della Protezione civile della Regione, tale autorizzazione dovrà essere allegata al registro cronologico assicurativo.

Per ogni tipologia di attività, tuttavia, sono previste determinate comunicazioni operative, descritte nei paragrafi seguenti: tali comunicazioni devono precedere la compilazione del Registro cronologico ufficiale e sono necessarie al fine di permettere la supervisione ed il coordinamento, da parte della Protezione civile della Regione, delle attività svolte dai Gruppi comunali o dalle Associazioni di volontariato.

La copertura assicurativa cessa alle ore 24 del giorno di registrazione. Nel caso in cui l'attività si prolunghi oltre le 24 ore si devono compilare nel registro più righe per i giorni successivi.

Si sottolinea, infine, che la compilazione del Registro cronologico non garantisce comunque la copertura assicurativa dei volontari qualora gli stessi vengano utilizzati per svolgere attività non rientranti tra quelle indicate nella presente circolare.

1. Attività di prevenzione a)

1.1 Definizione

L'attività di prevenzione del rischio di insorgenza di eventi calamitosi, al livello primario dell'attività di protezione civile, costituisce attività rientrante nella normale gestione del territorio, come peraltro richiamato dall'art. 4 della L.R. 64/86.

Fatte salve le specifiche competenze dirette degli Enti sovra comunali preposti alla manutenzione delle opere demaniali, nonché fatte salve le dirette competenze comunali in materia di manutenzione del territorio, il Gruppo comunale dei volontari di protezione civile collabora con il Sindaco, per la realizzazione di attività funzionali alla prevenzione dei rischi incombenti sul territorio e

comunque di tutti gli interventi di varia natura tendenti ad abbassare i rischi nel proprio territorio comunale o di interesse di più comuni.

Rientrano tra le attività di prevenzione primaria, oltre alle attività pianificatorie, programmatorie e ricognitive, anche le attività operative di manutenzione necessarie per assicurare la tempestività ed efficacia delle funzioni di prevenzione.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune attività di prevenzione realizzabili dal Gruppo comunale di protezione civile anche in collaborazione con altri Gruppi comunali e/o altre Associazioni:

- ricognizione sul territorio e verifica della funzionalità delle opere di difesa dai rischi;
- salvaguardia dell'accesso agli argini, ai punti di controllo, ai manufatti di difesa idraulica, mediante sfalcio o decespugliamento;
- manutenzione di fossi e canali di proprietà comunale, necessari a garantire il regolare deflusso delle acque, previo parere dell'Autorità competente;
- manutenzione mediante sfalcio e potature di alberi delle piste forestali antincendio, previo parere dell'Autorità competente;
- pulizia del sottobosco, previo parere dell'Autorità competente;
- eliminazione dai corsi d'acqua di piante cadute o altri residui che possono ostruire il regolare deflusso delle acque, previo parere dell'Autorità competente;
- rimozione del materiale legnoso fluitato in conseguenza di eventi alluvionali;
- spargimento sale in previsioni di nevicate;
- attività di osservazione e vigilanza ai fini di prevenzione degli incendi boschivi (Art. 4 L.R. 64/86 e art.4 L.R. 8/77 e succ.) organizzate e programmate dai Gruppi comunali di volontari di protezione civile - squadre antincendio boschivo, anche congiuntamente ad altri Comuni a livello di Distretto.
- manutenzione ordinaria mezzi, attrezzature e sede pc.

Si precisa che la viabilità ordinaria, la manutenzione ordinaria di opere pubbliche o di uso pubblico, nonché la pulizia e la sistemazione di parchi e giardini di competenza di ciascuna Amministrazione non rientrano nelle attività di prevenzione di protezione civile. Naturalmente la partecipazione a tale attività da parte dei volontari dei Gruppi comunali non è impedita, ma trattandosi di volontariato civico in senso lato e non di attività di protezione civile, l'onere della copertura assicurativa è a carico dell'amministrazione comunale.

1.2 Copertura Assicurativa: Lettera a) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo

Volontari dei Gruppi comunali di protezione civile (compreso antincendio boschivo)

L'attivazione della copertura assicurativa, come sopra premesso, avviene esclusivamente tramite la compilazione da parte dei volontari del Registro Cronologico Assicurativo, **prima dello svolgimento dell'attività si deve darne comunicazione telefonica alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale).**

Si precisa che il riepilogo mensile on-line del registro dev'essere firmato dal Sindaco o da un suo delegato (la delega dovrà essere trasmessa alla Protezione Civile della Regione).

Volontari delle Associazioni di volontariato di protezione civile

Si precisa che per le **Associazioni** di volontariato di protezione civile, la copertura assicurativa della Regione viene attivata, salvo disposizioni diverse previste in apposite convenzioni, solo previa autorizzazione della Protezione civile della Regione, da richiedere con congruo anticipo, **e comunque almeno 10 giorni prima dello svolgimento dell'attività.**

1.3 Procedure Operative

Esclusivamente a fini organizzativi - operativi, e non a fini assicurativi di cui si è trattato al paragrafo precedente, la realizzazione delle attività di prevenzione dovrà essere comunicata alla Protezione civile della Regione secondo le seguenti modalità:

- *Attività di prevenzione non di antincendio boschivo del singolo Comune o di Distretto:* è necessario comunicare l'inizio e la fine dell'attività alla Sala Operativa della Regione.

- *Attività di prevenzione di antincendio boschivo del singolo Comune o Distretto:* è necessario comunicare l'inizio e la fine dell'attività alla Sala Operativa della Regione. Tuttavia, al fine di concordare tra più Gruppi comunali appartenenti ad un Distretto e le Stazioni forestali territorialmente competenti un'adeguata sorveglianza del territorio, è auspicabile la predisposizione di un calendario delle attività di prevenzione programmate a livello di Distretto o comunque a livello intercomunale. Tale calendario deve essere comunicato alla Protezione civile della Regione almeno 10 giorni prima dell'inizio dell'attività: successivamente è necessario comunicare alla Sala Operativa della Regione l'inizio e la fine di ciascuna delle attività previste in calendario.

- *Attività di prevenzione, sia di antincendio boschivo che non, realizzate coinvolgendo Comuni non appartenenti al Distretto di appartenenza (extra-Distretto):* questo tipo di attività dev'essere coordinata dalla Protezione civile della Regione. A tal fine è necessario inviare alla Protezione civile della Regione, **almeno 10 giorni prima dell'avvio delle attività,** una sintetica relazione sul tipo di intervento che si intende eseguire e del documento d'impianto, al fine di consentire l'elaborazione del calendario organico di tutti i progetti di prevenzione.

- *Attività di prevenzione, sia di antincendio boschivo che non, realizzate da Associazioni di volontariato di protezione civile, anche in collaborazione con i Gruppi comunali:* è necessario richiedere preventivamente alla Protezione civile della Regione l'autorizzazione all'attività **almeno 10 giorni prima,** e comunicare successivamente alla Sala Operativa della Regione l'inizio – fine dell'attività stessa.

2. *Attività di addestramento e formazione b1) b2) b3)*

2.1 *Definizione*

2.1.1 *b1) Addestramento: definizione*

Sono considerate addestramento tutte le attività svolte da singoli Gruppi comunali o Associazioni, o da Gruppi di Comuni e Associazioni, aventi lo scopo di affinare l'uso delle attrezzature, dei materiali e dei mezzi in dotazione, con particolare riguardo alla sicurezza.

Un chiaro esempio di addestramento è costituito dal montaggio di una singola tenda: tale operazione infatti è finalizzata esclusivamente a testare le tecniche di allestimento e montaggio di questo tipo di attrezzatura.

Sono da considerarsi, pertanto, addestramento:

- le attività, svolte da singoli Gruppi e Associazioni, o da più Gruppi appartenenti al medesimo Distretto;
- le attività, svolte da più Gruppi appartenenti a "Distretti" ed Associazioni territorialmente presenti o comunque coinvolte, che intendono verificare le attrezzature e le operatività delle singole squadre in un'attività programmata e pianificata, rivolte ai singoli volontari di protezione civile;
- gli addestramenti di antincendio boschivo, svolti anche in forma congiunta da più squadre, sull'uso di attrezzatura antincendio (AIB), prove con motopompe, linee antincendio, quelle attività un tempo chiamate "esercitazioni", ma che essendo programmate e pianificate trovano collocazione come addestramento.

2.1.2 *b2) Formazione:*

E' considerata attività di formazione la partecipazione dei volontari, dei Gruppi comunali o Associazioni, a corsi formativi, organizzati dalla Protezione civile della Regione o da altri soggetti, attinenti o di interesse per la protezione civile. Rientra in questa attività anche l'organizzazione delle attività sopra descritte da parte dei Gruppi comunali o delle Associazioni.

2.1.3 b3) *Formazione/informativa:*

Seminari, convegni, riunioni in sede, incontri di volontariato organizzati dalla Protezione civile della Regione o da altri soggetti, attinenti o di interesse per la protezione civile. Rientra in questa attività anche l'organizzazione delle attività sopra descritte da parte dei Gruppi comunali o delle Associazioni

2.2 *Copertura assicurativa: Lettera B) dell'elenco delle attività del Registro Cronologico Assicurativo*

Le modalità di attivazione della copertura assicurativa e le relative precisazioni, sono le quelle previste per le attività descritte al paragrafo 1.2.

2.3 *Procedure Operative*

Esclusivamente a fini organizzativi - operativi, e non a fini assicurativi di cui si è trattato al paragrafo precedente, la realizzazione delle attività di addestramento e formazione/informativa dovrà essere comunicata alla Protezione civile della Regione secondo le seguenti modalità:

- Addestramenti del singolo Gruppo comunale: è necessario comunicare l'inizio e la fine dell'attività alla Sala Operativa della Regione.
- Addestramenti che coinvolgono più Gruppi comunali o Associazioni, appartenenti o meno al medesimo Distretto o al medesimo ambito territoriale: è necessario che il Gruppo comunale o l'Associazione promotrice dell'iniziativa, presenti alla Protezione civile della Regione una **sintetica relazione illustrativa** dell'attività in cui siano individuati tutti i soggetti coinvolti, ***almeno 10 giorni* prima dello svolgimento dell'attività stessa;** successivamente è necessario comunicare alla Sala Operativa della Regione telefonicamente l'inizio – fine dell'attività stessa.
- Formazione b2); b3): è necessario comunicare telefonicamente alla Sala Operativa della Regione il nome dell'attività, l'inizio –fine dell'attività.

3. *Esercitazioni c)*

3.1 *Definizione*

Sono esercitazioni le attività tese a verificare i sistemi di intervento in situazione di possibile emergenza sui principali e probabili eventi interessanti uno o più territori comunali.

Tutte le esercitazioni devono essere organizzate in collaborazione e con il coordinamento della Protezione civile della Regione.

In particolare le esercitazioni sono finalizzate a:

- attuare dei sistemi di comando e controllo e gestione degli eventi in ambito comunale;
- verificare l'addestramento operativo dei volontari;
- verificare la conformità fra Piano comunale di emergenza e procedure di intervento;
- verificare le procedure;
- verificare l'operatività sinergica delle forze di volontariato in campo; - verificare i collegamenti e il coordinamento con le strutture di livello superiore (Protezione civile della Regione e la Sala Operativa Regionale).

Riprendendo l'esempio proposto al paragrafo 2.1.1 "Addestramento: definizione" del montaggio tende, si precisa che se il montaggio di una singola tenda rientra nell'addestramento, l'allestimento di una tendopoli costituisce invece un'esercitazione, in quanto finalizzata a verificare, in modo strutturato e coordinato, le aree di ammassamento ed il piano comunale di emergenza, nonché tutte le procedure da seguire nell'allestimento e gestione di una tendopoli in situazioni di emergenza.

La realizzazione di attività programmate e pianificate, un tempo definite esercitazioni, e che prevedono l'esecuzione di diversi episodi in contemporanea quali ad esempio il montaggio di singole tende, interventi per allagamenti ed incendi boschivi, ricerca persone e soccorso sanitario, non si possono considerare tali, avendo come unico scopo il perfezionamento dell'uso delle attrezzature, dei materiali e dei mezzi in dotazione. Tali attività rientrano pertanto nell'addestramento e se realizzate in presenza della popolazione sono da considerarsi manifestazioni (paragrafo 5.1, lettera d).

Si ricorda che la pianificazione e la programmazione delle esercitazioni deve essere resa nota al minor numero di persone possibile, al fine di poter verificare la reale operatività dei volontari in un contesto di emergenza.

Le esercitazioni si distinguono in:

- esercitazione comunale o di associazione, svolta dal singolo Gruppo comunale o dalla singola Associazione;
- esercitazione di distretto, svolta da più Gruppi Comunali, Associazioni ed Enti appartenenti al Distretto;
- esercitazione sovracomunale, realizzata con la partecipazione dei Gruppi comunali, Associazioni ed Enti appartenenti a tutta la Regione.

3.2 *Copertura assicurativa: lettera c) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo*

Le modalità di attivazione della copertura assicurativa e le relative precisazioni, sono quelle previste al paragrafo 1.2.

3.3. Procedure operative

Esclusivamente a fini organizzativi - operativi, e non a fini assicurativi di cui si è trattato al paragrafo precedente, la realizzazione delle esercitazioni dovrà seguire le seguenti fasi:

- predisposizione del progetto dell'esercitazione: descrizione dello scopo, finalità ed attività da svolgere, strutture interessate;
- predisposizione del documento di valutazione rischi;
- predisposizione del documento per la sicurezza;
- verifica della conformità dei materiali e mezzi ed utilizzo delle Dotazioni Protezione Individuale (DPI);
- trasmissione dei suddetti documenti alla Protezione civile della Regione, **almeno 20 giorni prima dell'esercitazione.**

4. Emergenza e rischio di emergenza d) – da)

4.1 Definizione

Ai sensi della L. 24.2.1992, n. 225, art. 2, le emergenze, o comunque le situazioni di rischio di emergenza, sono suddivise in tre tipologie:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria: tali emergenze si verificano a livello comunale ed i cui danni o rischi di danni sono limitati e comunque riguardano al massimo il territorio comunale. Nelle emergenze di tipo a) vengono pertanto coinvolte solo le forze di protezione civile appartenenti all'ambito comunale.

   Si precisa che rientra in tali attività anche la ricerca di persone disperse.

b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o amministrazioni competenti in via ordinaria: tali emergenze riguardano il territorio di più Comuni se non di tutta la Regione, ed i relativi danni o rischi di danno sono comunque fronteggiabili con le forze della protezione civile della Regione;

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari: tali emergenze sono di gravità tale, da non rendere sufficiente l'intervento delle forze di protezione civile della singola Regione in cui si sono verificate, ma richiedono la mobilitazione delle forze di protezione civile a livello nazionale.

Alle suddette tipologie di emergenza, sono poi da aggiungere le emergenze di tipo d) che riguardano calamità o altri eventi che colpiscono Paesi esteri, ma che per gravità richiedono la mobilitazione delle forze di protezione civile a livello internazionale.

4.2 Copertura assicurativa: lettera d) e da) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo

Le modalità di attivazione della copertura assicurativa e le relative precisazioni, sono quelle previste per le attività descritte al paragrafo 1.2.

Si sottolinea altresì che, limitatamente al personale impegnato in attività di repressione degli incendi boschivi, i volontari saranno registrati su apposita scheda di intervento, che dovrà essere compilata e firmata dal personale del Corpo Forestale Regionale responsabile delle operazioni di spegnimento la registrazione on-line dell' attività sarà a cura dell'addetto al registro assicurativo inserendo la voce "da) attività in emergenza A.I.B.".

4.3 Procedure operative

Esclusivamente a fini organizzativi - operativi, e non a fini assicurativi di cui si è trattato al paragrafo precedente, l'attivazione dei Gruppi comunali e/o delle Associazioni di volontariato di protezione civile in caso di emergenze o rischio di emergenze e la conseguente gestione dell'emergenza, avviene secondo le seguenti modalità:

- *Emergenze di tipo a)*: il Sindaco attiva il Gruppo comunale di protezione civile e/o l'Associazione di volontariato, se presente nel territorio comunale, dandone immediatamente comunicazione alla S.O.R. (il numero del fax di tale comunicazione dev'essere indicato nel Registro cronologico). La gestione dell'intervento avviene a livello comunale.
- *Emergenze di tipo b):* il Sindaco del Comune in cui si è verificato l'evento attiva il proprio Gruppo comunale e/o l'Associazione di volontariato, se presente nel territorio comunale, dandone immediatamente comunicazione alla S.O.R.; la S.O.R., a seconda delle esigenze, attiva a sua volta altri Gruppi comunali e/o Associazioni. La gestione degli interventi viene coordinata dalla S.O.R..
- *Emergenze di tipo c):* se l'emergenza si verifica in Regione, il Sindaco del Comune in cui si è verificato l'evento attiva il proprio Gruppo comunale, dandone immediatamente comunicazione alla Sala Operativa della Regione, che a sua volta attiva, a seconda delle esigenze, i referenti dei Gruppi comunali e/o Associazioni, nonché prende i contatti necessari con il Dipartimento nazionale della protezione civile. La gestione degli interventi viene coordinata dalla S.O.R. in collaborazione con il Dipartimento nazionale della protezione civile. Se l'emergenza si verifica fuori Regione, la S.O.R. attiva i referenti dei Gruppi comunali e/o Associazioni, e ne gestisce gli interventi, nell'ambito del coordinamento generale effettuato dal Dipartimento nazionale della protezione civile.
- *Emergenze di tipo d):* il Gruppo comunale e/o l'Associazione viene attivata dalla S.O.R., i Gruppi comunali e/o le Associazioni e ne gestisce gli interventi, nell'ambito del coordinamento generale effettuato dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in collaborazione con le altre forze di protezione civile internazionali intervenute.

5. Attività di supporto di protezione civile richieste dal Sindaco

5.1 Definizione

Le attività di cui al presente capitolo sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a manifestazioni, come di seguito specificate:

a. partecipazioni a fiere, mostre, manifestazioni da qualunque soggetto organizzate, in cui il/i Gruppo/i comunale/i e le Associazioni partecipano con una struttura propria di informazione e propaganda dell'attività di protezione civile;

b. attività svolte con lo scopo di sensibilizzare la popolazione per una moderna coscienza di protezione civile;

c. attività svolta con le scuole con particolare riguardo a:
   - collaborazione nelle attività educative di protezione civile;
   - supporto alle prove di evacuazione con particolare riguardo all'esercitazione annuale programmata per la ricorrenza del 6 maggio.

d. attività dimostrative tese a portare a conoscenza della popolazione o comunque alla collettività l'operatività dei Gruppi comunali e delle Associazioni di protezione civile, sulle attività dagli stessi svolte. Tali attività potranno essere composte da diversi episodi in contemporanea quali ad esempio il montaggio tende, interventi per allagamenti ed incendi boschivi, ricerca persone disperse e soccorso sanitario);

e. presenza dei volontari alle manifestazioni civili e religiose, ricorrenze, commemorazioni ed altre circostanze cui il Gruppo comunale o l'Associazione sia coinvolto direttamente o invitato a presenziare;

f. attività di supporto e partecipazione (non viabilità o blocchi stradali) ad iniziative di solidarietà organizzate, senza fini di lucro, da Enti o strutture, ivi compresi i Gruppi comunali di protezione civile (es. lucciolata): tali attività, infatti, pur non essendo strettamente di protezione civile, sono molto rilevanti per la collettività date le finalità sociali che le caratterizzano e la funzione di aggregazione che rivestono per il volontariato dei Gruppi comunali;

g. attività di supporto a strutture preposte in occasione di manifestazioni particolari, non strettamente di protezione civile, ma aventi lo scopo di attuare un'attività di prevenzione in presenza di possibili rischi (eccezionali affluenze di persone, viabilità ridotta, presidi di controllo e prevenzione anche di tipo sanitario, spettacoli pirotecnici, accensione fuochi....) in collaborazione con forze istituzionali presenti quali ad esempio Carabinieri, Agenti di polizia municipale, Corpo forestale regionale, Vigili del fuoco. (si consiglia di

avviare, durante l'evento anche un'attività sulla protezione civile "es. gazebo informativo, divulgazione dei piani d'emergenza esposizione di mezzi e attrezzature, ecc.").

Si precisa che durante le suddette manifestazioni o eventi, i volontari di protezione civile possono effettuare servizio **di prevenzione e di supporto alle forze istituzionali a ciò preposte (Agenti di polizia municipale o altre forze dell'ordine).**

Si sottolinea altresì che i volontari di protezione civile possono partecipare anche ad altre manifestazioni, non comprese nell'elenco su esposto, ma non trattandosi d manifestazioni aventi finalità di protezione civile, l'onere della copertura assicurativa dovrà essere a carico dell'amministrazione comunale in quanto l'opera dei volontari è configurabile come attività di volontariato civico in senso lato. ***In tal caso i volontari non possono utilizzare la divisa e i mezzi della Protezione Civile.***

Si precisa, infine, che sono escluse dalla copertura assicurativa le attività che contrattualmente devono essere garantite dall'Ente organizzatore delle suddette manifestazioni.

5.2 Copertura assicurativa: Lettera e) dell'elenco delle attività del Registro Cronologico Assicurativo

Ai fini dell'attivazione della copertura assicurativa, oltre alle modalità previste per le altre attività sopra descritte, è necessaria la trasmissione alla Protezione Civile della Regione della **richiesta di attivazione assicurativa**, prevista dalle polizze assicurative, sottoscritta dal Sindaco, in cui siano indicati i motivi per cui si rende necessario l'intervento dei volontari. Tale **richiesta** dovrà pervenire alla Protezione Civile della Regione, corredata delle documentazioni previste al paragrafo seguente 5.3 "Procedure operative" e nei termini ivi previsti.

5.3 Procedure operative

Ad integrazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 è necessario ottemperare ai seguenti obblighi:

- ***Attività di cui alle lettere b), c), d), e),:*** è necessario comunicare alla SOR l'inizio e la fine dell'attività.
- ***Attività di cui alle lettere a), f):*** è necessario che il Gruppo Comunale o l'Associazione promotrice trasmetta alla Protezione civile della regione, almeno 3 giorni lavorativi prima dell'inizio dell'attività, una richiesta corredata da una breve descrizione dell'attività prevista e l'elenco dei Gruppi e/o Associazioni che si intendono coinvolgere. A tal proposito è auspicabile coinvolgere prioritariamente i Gruppi dei volontari comunali di protezione civile del Distretto.
- ***Attività di cui alla lettera c):*** La richiesta di intervento dei volontari da parte delle forze Istituzionali deve pervenire al Sindaco e deve essere corredata da un documento d'impianto dove si evidenzi le mansioni che dovranno svolgere i volontari di Protezione Civile, i motivi, la disposizione, la sicurezza (con eventuale cartografia) del loro utilizzo.
  Il Comune o l'Associazione di p.c. presenti alla Protezione civile della Regione almeno 30 giorni prima dell'evento, una richiesta di copertura assicurativa e il documento d'impianto (firmato dal sindaco e dal coordinatore del gruppo comunale o dal Presidente dell'associazione), in cui si descrivano le necessità di prevenzione a supporto alle forze dell'ordine e le funzioni svolte dai vari Gruppi e/o Associazioni di p.c. coinvolti.

Importante.

La copertura assicurativa verrà attivata e chiusa dal momento in cui si darà comunicazione telefonica di inizio – fine dell'attività alla Sala Operativa della Regione. ***Nel caso il Comune o Associazione di p.c. non abbia proceduto per la richiesta di attivazione secondo le regole sopra descritte, la SOR non avrà in evidenza l'evento e non autorizzerà l'attività.***

6. *Attività di protezione civile che "Ope Legis" vengono attribuite in corso di contratto alla Protezione Civile della Regione f)*

6.1 Definizione:

Rientrano in questa tipologia tutte le ulteriori attività che per legge o per contratto/convenzione con altri Enti, vengono assegnate alla Protezione civile della Regione ad esempio (trasporto Sangue Cordonale – trasporto migranti), che quindi deve gestirle tramite le componenti del Sistema regionale integrato di

protezione civile.

6.2 Copertura assicurativa: lettera e) dell'elenco delle attività del Registro cronologico assicurativo

Le modalità di attivazione della copertura assicurativa e le relative precisazioni, sono le quelle descritte al paragrafo 1.2.

6.3 Procedure operative

La Protezione civile della Regione attiva, tramite la S.O.R., i singoli Gruppi comunali tramite fax, per lo svolgimento delle attività trattate nel presente paragrafo, fornendo, in tale sede, tutte le informazioni necessarie e le eventuali procedure speciali da seguire.

ROMA 29/6/2016

Mod. 9

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO I – VOLONTARIATO, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Prot. N.° DPC/VOL/32320

Risposta al Foglio del

N.°

Alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte nell'Elenco Centrale

Elenco allegato

Alle Direzioni di Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome

Elenco allegato

All'Associazione Nazionale Comuni Italiani

anci@pec.anci.it

Al Ministero dell'Interno

- Gabinetto del Sig. Ministro
gabinetto.ministro@pec.interno.it

- Dipartimento Pubblica Sicurezza
dipps.555doc@pecps.interno.it

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile
segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale.

In considerazione delle numerose richieste di chiarimenti pervenute in relazione alle finalità ed ai limiti dell'intervento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013, si impartiscono le seguenti indicazioni operative.

I servizi di polizia stradale sono così individuati dall'art. 11, comma 1 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada, di seguito 'Codice') e successive modifiche e integrazioni:

a) la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
b) la rilevazione degli incidenti stradali;
c) la predisposizione e l'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
d) la scorta per la sicurezza della circolazione;
e) la tutela e il controllo sull'uso della strada.

Il successivo articolo 12 del Codice (che si allega in formato integrale – **all. 1**) individua tassativamente i soggetti ai quali spetta l'espletamento di tali servizi e in tale elenco **non figurano le organizzazioni di volontariato di protezione civile**.

E' pertanto necessario, anzitutto, chiarire che **le organizzazioni di volontariato di protezione civile non possono svolgere, in nessuna circostanza, i servizi di polizia stradale come definiti dall'art. 11 del Codice.**

Poiché, come è noto, le organizzazioni di volontariato di protezione civile possono assicurare, in via generale, il proprio supporto alle altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (tra i quali menzioniamo, a mero titolo di esempio, le Forze di Polizia e le Amministrazioni comunali) nello svolgimento delle proprie funzioni d'istituto, è necessario delimitare con precisione i confini del supporto che può essere prestato alle Autorità preposte all'espletamento dei servizi di polizia stradale.

Considerata la peculiarità e le caratteristiche delle attività individuate dalle lettere **a)**, **b)** ed **e)** dell'art. 11 del Codice, è necessario precisare che **è vietato alle organizzazioni di volontariato di protezione civile qualsiasi forma di supporto nei riguardi delle Autorità preposte nello svolgimento dei predetti servizi**.

Tale funzione di supporto può, quindi, essere prestata **unicamente** per lo svolgimento dei servizi individuati dalle lettere **c)** - *predisposizione e l'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico,* e **d)** - *scorta per la sicurezza della circolazione*, a condizione che siano rispettate le seguenti specifiche, poste a tutela delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dei Volontario ad esse appartenenti.

Chiarito l'ambito di attività riservato alle organizzazioni di volontariato di protezione civile è, infatti, necessario definire contenuti e confini dell'azione di supporto che può essere assicurata. A tale scopo è necessario inquadrare tale azione di supporto all'interno dei compiti che possono essere svolti dai volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Tali compiti sono tassativamente elencati al paragrafo 2 dell'allegato 1 al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 (che integralmente si allega – **all. 2**). Essi includono, tra gli altri, l'***informazione alla popolazione*** e il ***presidio del territorio.***

Va, inoltre, tenuto presente che i volontari di protezione civile possono svolgere i compiti previsti nel citato allegato, unicamente nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile e negli scenari di rischio a questi assimilati, tutti elencati al paragrafo 1 del medesimo documento. Tra i predetti scenari si richiama l'attenzione sullo scenario denominato:

- scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

Pertanto, tutto ciò premesso, si precisa che:

a) in occasione di eventi o circostanze che, a giudizio delle Autorità preposte allo svolgimento dei servizi di polizia stradale, possano richiedere l'esigenza di un supporto da parte delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, anche in assenza di specifici rischi di protezione civile, tali Autorità hanno la facoltà di chiedere il supporto delle citate Organizzazioni;

b) la richiesta di supporto deve essere formulata per iscritto e rivolta alla Direzione di Protezione Civile della Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente oppure, ove previsto dalle disposizioni regionali, alla Provincia, Città Metropolitana o Comune dove viene richiesto il supporto;

c) in caso di eventi o circostanze non pianificate o pianificabili la richiesta può essere formulata nelle vie brevi, ma deve essere successivamente confermata per iscritto;

d) **la richiesta deve tassativamente contenere**:
   a. l'indicazione della/delle località dove viene richiesto il supporto;
   b. la durata prevedibile del supporto richiesto;
   c. il nominativo del soggetto, appartenente all'Autorità che formula la richiesta, che assume la complessiva responsabilità del coordinamento delle attività del Volontariato di protezione civile e quello del o dei referenti operativi sul campo per i Volontari impiegati; qualora l'attività si sviluppi per un tempo considerevole dovranno essere indicate le modalità per assicurare, senza soluzione di continuità, l'individuazione dei referenti operativi;

e) la Direzione di Protezione Civile competente, o il soggetto istituzionale da questa delegato sulla base delle disposizioni regionali vigenti, valuta la richiesta e, compatibilmente con la disponibilità delle risorse e l'eventuale, contestuale impegno del volontariato di protezione civile in scenari di diversa natura, in atto o previsti, può concedere l'autorizzazione all'impiego dei volontari di protezione civile considerando l'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, con oneri a proprio carico ovvero a carico del soggetto richiedente, qualora sia tecnicamente possibile e ve ne sia la disponibilità;

f) **le funzioni di supporto che i volontari di protezione civile possono essere chiamati a svolgere consistono unicamente nelle attività di informazione alla popolazione e presidio del territorio**; nessuna altra funzione può essere svolta, in tale contesto, dai volontari di protezione civile e se richiesta, deve essere rifiutata; in particolare le Organizzazioni di Volontariato, in caso di incidenti stradali, blocchi della circolazione o deviazioni, potranno intervenire esclusivamente a supporto delle strutture deputate al controllo della viabilità (Polizia Stradale, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, gestori delle reti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

viabilistiche), al soccorso tecnico urgente (VVF) e al soccorso sanitario (118) evidenziando che le procedure di attivazione dovranno rispettare quanto previsto dai precedenti punti d) ed e); **è tassativamente vietato l'uso di palette dirigi-traffico o altri segnali distintivi in uso alle Forze di Polizia e alle Forze dell'Ordine che possano ingenerare equivoci nella popolazione interessata;**

g) a tal fine, nella nota di attivazione della o delle Organizzazioni selezionate si avrà cura di fornire i riferimenti del responsabile operativo segnalato dall'Autorità richiedente, precisando che questi è titolare della responsabilità del coordinamento dei volontari presenti;

h) per le attività richieste, autorizzate ed effettuate nel rispetto di quanto precisato nelle presenti indicazioni operative, trovano applicazione le disposizioni relative alla tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile di cui al Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011 ed ai provvedimenti attuativi da esso discendenti.

In attuazione delle disposizioni che disciplinano la tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile (provvedimenti attuativi dell'art. 3, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.) i volontari che saranno impegnati nelle attività di cui alle presenti indicazioni operative dovranno ricevere formazione specifica ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale idonei.

Al riguardo si rappresenta che l'abilitazione alle scorte tecniche alle competizioni ciclistiche su strada e quella per gli addetti alla segnalazione aggiuntiva (ASA), finalizzate ad uno scopo specifico e disciplinate dalle vigenti disposizioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno, non costituiscono titolo essenziale per lo svolgimento delle attività generali di cui alle presenti indicazioni operative, ma possono utilmente contribuire ad una più completa azione formativa dei volontari interessati.

Per le Regioni a statuto speciale sono fatte salve le competenze riconosciute dai relativi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione. Per le Province Autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo Statuto speciale (DPR del 31 agosto 1972, n. 670) e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Province autonome ed i Commissariati di Governo provvedono ad adeguare le presenti procedure alle norme dello Statuto di autonomia.

Si raccomanda la capillare diffusione delle presenti indicazioni operative e la somministrazione di idonea formazione alle Organizzazioni di Volontariato iscritte negli elenchi territoriali di tutte le Regioni e Province Autonome.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Fabrizio Curcio

All. 2

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allegato sub. d)

AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI.

DISCIPLINARE PER L'UTILIZZO DEGLI AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE DIVERSE IN DOTAZIONE LA GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.

Art. 1

1. Gli automezzi e le attrezzature diverse di proprietà comunale e/o regionale concessi in comodato d'uso al Comune di Cervignano del Friuli ed assegnati al Gruppo comunale possono essere utilizzati in tutte le attività di prevenzione, addestramento e formazione, esercitazione, emergenze e rischio emergenza, attività di supporto di protezione civile richieste dal Sindaco, altre attività di protezione civile che "Ope Legis" vengano attribuite alla Protezione Civile della Regione, afferenti il settore tecnico-logistico e comunque autorizzate dal Sindaco e/o dalla Sala Operativa Regionale qualora di competenza.
2. È compito del Coordinatore verificare il possesso degli idonei titoli di guida prima dell'affidamento di qualsiasi mezzo al conducente.
3. È altresì compito del Coordinatore verificare il possesso di idonea e specifica formazione prima dell'affidamento per l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura al volontario.

Art. 2

1. Chi utilizza gli automezzi e le attrezzature diverse in dotazione al gruppo Comunale ha l'obbligo di segnalare al Coordinatore ogni difetto o guasto riscontrato, in modo che si possa porre immediato rimedio.

Art. 3

1. Ogni autista di automezzi ha la responsabilità personale della corretta guida del mezzo, in conformità al vigente Codice della Strada, nonché l'obbligo di usare tutta la necessaria cura e rispetto ai fini della incolumità delle persone trasportate e non, della integrità dell'automezzo e delle cose.
2. Tale attenzione dovrà essere ancora maggiore in caso di interventi urgenti quando si faccia uso di appositi avvisatori acustici ed ottici che dovranno risultare installati su tutti gli automezzi.
3. L'uso dei dispositivi di cui al precedente punto 2 è comunque subordinato al più scrupoloso rispetto del Codice della Strada.
4. Ogni autista dovrà aggiornare diligentemente il giornale di macchina che sarà trasmesso annualmente al Servizio Comunale di Protezione Civile.

Art. 4

1. È compito del Coordinatore designare il volontario incaricato della guida degli automezzi e dell'uso delle attrezzature.

2. Sarà di preferenza incaricata della guida la persona con maggiore esperienza nella specifica tipologia di automezzo e che abbia già dimostrato guida corretta, regolare e sicura. A parità di condizioni si avrà cura di rispettare il principio della rotazione.

Art. 5

1. Sul giornale di macchina dovranno essere annotati la data, l'ora, il motivo dell'uscita, il chilometraggio percorso e il nome dell'autista. Potranno inoltre essere riportati in appositi registri i rifornimenti, i guasti, le manutenzioni e riparazioni effettuate e quant'altro possa risultare utile a ripercorrere la storia dell'automezzo.

Art. 6

1. Sarà cura del Coordinatore predisporre apposito elenco del materiale da tenersi sempre in perfetta efficienza a bordo degli automezzi e che dovrà includere:
   - documentazione a corredo dell'automezzo;
   - giornale di macchina;
   - scheda carburanti;
   - carte stradali e topografiche;
   - materiale per la manutenzione del mezzo;
   - dispositivi per interventi di protezione civile nel settore di attività TECNICO-LOGISTICO;
   - materiale sanitario di pronto soccorso;
   - estintore per automezzo.

Art. 7

1. Gli automezzi saranno riforniti di carburante presso le stazioni di rifornimento indicate dall'Amministrazione Comunale, utilizzando le tessere magnetiche per l'approvvigionamento del carburante in dotazione al singolo automezzo. Dette tessere sono consegnate dal Servizio Comunale di Protezione Civile al Coordinatore del Gruppo che rimane responsabile della loro conservazione e in capo al quale permane l'obbligo di segnalare tempestivamente al servizio competente l'eventuale inefficienza o il fortuito smarrimento.

Art. 8

1. Gli oneri inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria, le spese relative all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi nonché l'eventuale tassa di circolazione e qualsiasi altro onere connesso all'esercizio degli automezzi, nonché delle attrezzature proprietà comunale e/o di proprietà della Protezione Civile della Regione concesse in comodato d'uso al Comune di Cervignano del Friuli ed assegnati in uso al Gruppo Comunale di volontari di protezione civile sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

Art. 9

1. Gli automezzi e le attrezzature di proprietà della Protezione Civile della Regione concessi in comodato d'uso al Comune di Cervignano ed assegnati al Gruppo comunale di volontari di

protezione civile dovranno poter essere sempre ispezionabili dai funzionari incaricati.

Art. 10

1. Per eventuali modifiche estetiche, strutturali o meccaniche, aggiunte, eliminazioni o modificazioni di accessori, degli automezzi ed attrezzature di proprietà della Protezione Civile della Regione concessi in comodato d'uso al Comune di Cervignano ed assegnati al Gruppo comunale di volontari di protezione civile sarà necessario ottenere preventiva esplicita autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione proprietaria. Tale autorizzazione non potrà comunque sostituire le eventuali procedure autorizzative rilasciate dalla Motorizzazione Civile o altri enti preposti.

CITTÀ DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Provincia di Udine

SETTORE TECNICO E GESTIONE TERRITORIO
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Al Sig.
SINDACO DEL COMUNE DI
CERVIGNANO DEL FRIULI
Piazza Indipendenza n.1
33052 – CERVIOGNANO DEL FRIULI (UD)

Oggetto: Richiesta di ammissione al Gruppo Comunale di volontari di protezione civile e dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Il/La sottoscritto/a _____

nat o/a il _____ a _____ Prov. _____

Codice Fiscale _____

Residente a Cervignano del Friuli (UD), frazione_____

☐ in Comune di _____[1]

Via/Piazza _____

CHIEDE

di essere ammesso a far parte del Gruppo di volontari di protezione civile di Cervignano del Friuli, iscritto al n. 77/92 dell'Elenco regionale delle Associazioni di voontariato di cui all'art. 30 della L.R. 64/86, con l'inserimento nell'iter di formazione ed abilitazione alla specializzazioni previste nel settore di attività: Tecnico-Logistico e tal fine allega la "SCHEDA VOLONTARIO" predisposta dalla protezione Civile della Regione, compilata in ogni sua parte e completa di fotografia, (***Allegato n. 1***) ed inoltre, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46-47 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

1. di essere in possesso dei requisiti psico-fisici necessari per l'ottenimento dell'idoneità all'attività di protezione civile:
   ☐ senza limitazioni note;
   ☐ con le seguenti limitazioni note: _____

   _____
2. di aver sempre mantenuto una buona condotta civica (Art.1, comma 2, DPReg 07/10/2009 n. 0279/Pres.);
3. di non aver riportato condanne irrevocabili e di non essere sottoposto a procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio di volontariato in seno al gruppo in parola;
4. di aver preso visione ed accettare integralmente le disposizione contenute nel "REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL GRUPPO COMUNALE DI

[1] *Acquisire liberatoria da parte el Comune di residenza.*

VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI", di seguito "Regolamento" e di svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel gruppo in parola;

5. di essere disponibile a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal gruppo, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di protezione civile;
6. di predere atto che la partecipazione alle attività di formazione, informazione, addestramento ed esercitazione, costituiscono requisito per il mantenimento dell'iscrizione nel Gruppo;
7. di essere consapevole che l'art.14 del Regolamento prevede la cancellazione dal Gruppo comunale di protezione civile nei seguenti casi:
   - per inidoneità fisica accertata da ufficiale sanitario o rifiuto ad eseguire le visite e/o analisi previste;
   - per grave mancanza o negligenza nell'espletamento del servizio accertata dal Sindaco, dal Responsabile Comunale o dal Coordinatore e/o vice-Coordinatore previo contraddittorio;
   - per ingiustificata assenza avvenuta per almeno cinque volte consecutive nel caso di convocazione per qualsiasi motivo, accertata dal Sindaco o dal Responsabile del Servizio o dal Coordinatore e/o vice-Coordinatore;
   - per negligenza e incuria nell'uso e nella conservazione dell'equipaggiamento, attrezzatura e automezzi assegnati,
   - per inadempienze a quanto stabilito dall' articolo 8 del presente Regolamento.
8. ☐ di avere acquisito il consenso scritto dei propri genitori o di chi ne fa le veci, a mezzo della dichiarazione ***Allegato n. 2*** alla presente [2]
9. ☐ di essere a conoscenza che, fino al compimento della maggiore età, potranno partecipare ad attività formative ed istruzionali, con esclusione dei corsi per la Guida automezzi fuoristrada nonché delle attività di emergenza; [3]
10. di conoscere il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali ed in particolare:
    - che i dati comunicati o richiesti saranno utilizzati solamente per le attività attinenti le fasi organizzative e gestionali del sistema di protezione civile, comprese le banche dati nazionale, regionale e comunale, i supporti informativi ed i siti internet istituzionali;
    - che il trattamento dei dati avverrà con sistemi manuali e/o automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse, sulla base dei dati comunicati, integrati e/o aggiornati;
    - che i dati comunicati all'Amministrazione Comunale potranno dalla stessa essere a sua volta comunicati:
      - al sistema bancario e creditizio per la gestione del credito e/o del debito;
      - ai seguenti enti pubblici e privati, anche a seguito di ispezioni o verifiche (Amministrazione Regionale, Provinciale, finanziaria, organi di Polizia Tributaria, Autorità giudiziarie, Ispettorato del lavoro, A.S.S., Enti previdenziali, ecc.);
      - a soggetti che possono accedere ai dati in forza di disposizioni di legge o di normativa secondaria o comunitaria, ad altri soggetti qualora risulti necessario od opportuno tutelare i propri interessi.
    - che è diritto del richiedente:
      - di conoscere l'esistenza di trattamenti che lo riguardino, mediante accesso gratuito al registro tenuto dal Garante;

[2] *Barrare la casella nel solo caso di richiedenti di età non inferiore ai 16 anni ma che non hanno conseguito la maggiore età.*

[3] *Barrare la casella nel solo caso di richiedenti di età non inferiore ai 16 anni ma che non hanno conseguito la maggiore età.*

Cod. Fisc. 81000730309 - Part. I.V.A. 00612760306
Email: llpp@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it
legalmail: comune.cervignanodelfriuli@certgov.fvg.it
Piazza Indipendenza n° 1 - C.A.P. 33052
Tel. 0431 – 388511 - Fax 0431 - 388800
www.cervignanodelfriuli.net

- di essere informato sul titolare, sulle finalità e sulle modalità del trattamento e sull'eventuale responsabile;
- di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati;
- di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che Mi riguardano, di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco degli stessi;
- di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati, salvi i limiti stabiliti dalla sopra menzionata legge;

11. di aver preso atto dei diritti di cui al D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196, dichiara di esprime il consenso affinchè i propri dati personali possano essere trattati, nel rispetto della legge sopra richiamata, per gli scopi indicati, ed affinchè gli stessi possano essere oggetto di comunicazione ai soggetti e per le finalità di cui sopra.

Allegati:
All. 1 – Scheda volontario PC RAFVG;
All. 2 – Consenso scritto dei genitori;
All. 3 – Copia fotostatica documento di identità in corso di validità

Cervignano del Friuli lì _____

Il/La Richiedente

_____
(firma leggibile)

Rev. 4 del 27/04/2018

Cod. Fisc. 81000730309 - Part. I.V.A. 00612760306
Email: llpp@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it
legalmail: comune.cervignanodelfriuli@certgov.fvg.it
Piazza Indipendenza n° 1 - C.A.P. 33052
Tel. 0431 – 388511 - Fax 0431 - 388800
www.cervignanodelfriuli.net

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Articolo 1 – Costituzione e finalità del Gruppo comunale

1. Il Gruppo Comunale dei volontari di protezione civile, cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi ovvero di età non inferiore ai 16 anni con il consenso scritto da parte dei genitori o di chi ne fa le veci, residenti nel Comune o anche in altri Comuni con la liberatoria del Comune di appartenenza, è costituito allo scopo di prestare opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile, entro i limiti dei piani di protezione civile comunale, in attività di previsione, prevenzione e soccorso in caso di calamità interessanti il relativo territorio, e di ripristino a seguito dell'emergenza. È altresì ammessa l'attività dei volontari anche al di fuori del territorio comunale previa attivazione e/o autorizzazione da parte della Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito "Protezione Civile della Regione".

Articolo 2 – Ammissione e iscrizione al Gruppo comunale

1. L'ammissione al Gruppo comunale di volontari di protezione civile è subordinata alla presentazione di apposita domanda in forma scritta da presentarsi sul modulo **allegato sub. a)** al presente regolamento ed all'accettazione della stessa da parte del Sindaco.
2. L'iscrizione del richiedente nell'elenco dei volontari appartenenti al gruppo comunale di protezione civile è disposta mediante decreto dal Sindaco che dispone pure il conseguente aggiornamento delle banche dati on-line delle risorse comunali di protezione civile presenti sul sito web ufficiale della Protezione Civile della Regione, da eseguirsi a cura del Servizio Comunale di Protezione Civile.
3. L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione da parte del richiedente, in allegato all'istanza, di un'autocertificazione attestante il possesso dei seguenti requisiti:
   a) essere in possesso dei requisiti psico-fisici necessari per l'ottenimento dell'idoneità all'attività di protezione civile, indicando eventuali limitazioni a lui note;
   b) non avere riportato condanne irrevocabili e/o non essere sottoposto a procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio;
   c) svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
   d) essere disponibili a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal gruppo, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di protezione civile;
   e) nel caso di richiedenti di età non inferiore ai 16 anni ma che non hanno conseguito la maggiore età: di avere acquisito il consenso scritto dei propri genitori o di chi ne fa le veci.
4. Il Comune individuerà le forme più opportune per dare adeguata informazione e per incentivare l'adesione dei cittadini al gruppo.
5. I richiedenti ammessi verranno iscritti nell'elenco dei volontari appartenenti al Gruppo Comunale e saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica ai sensi dell'art. 6 del D.P.G.R. 1° febbraio 1990, n. 045/Pres., rilasciato dalla Protezione Civile della Regione.
6. Il tesserino di riconoscimento dovrà essere posto obbligatoriamente in vista sull'equipaggiamento utilizzato dal volontario durante l'intervento e in caso di dimissioni dal

gruppo dovrà essere prontamente riconsegnato al Servizio Comunale di Protezione Civile, anche per il tramite del Coordinatore, che provvederà al suo inoltro alla Protezione civile della Regione.

Articolo 3 – Organi comunali di protezione civile.

1. Il Sindaco è il responsabile unico del gruppo e nomina con decreto, tra i componenti del gruppo, un COORDINATORE di tutte le attività connesse che ha la responsabilità operativa del gruppo durante dette attività, nonché un VICECOORDINATORE in collaborazione o sostituzione, con funzione di primo caposquadra .
2. Il Coordinatore dirige e coordina l'attività del gruppo e dà puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco, da cui dipende funzionalmente.
3. È nominato dal Sindaco un RESPONSABILE COMUNALE di protezione civile con il compito di gestire la parte amministrativa del Servizio Comunale di Protezione Civile, avente compiti di ordinaria amministrazione e straordinari in caso di emergenza di competenza comunale.
4. È pure nominato dal Sindaco un RESPONSABILE WEB con il compito di aggiornare o di integrare i dati presenti sul portale della Protezione Civile Regionale relativi ai volontari e alla struttura di Protezione Civile del proprio comune, nonché di inserire nel sito web, anche Comunale, documenti e modulistica di interesse al Servizio di Protezione Civile;
5. Nei casi di emergenza il Responsabile comunale di protezione civile dovrà assicurare il funzionamento degli uffici comunali in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa e di supporto organizzativo per fronteggiare l'emergenza. Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.
6. Il Responsabile comunale di protezione civile cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione.
7. Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende tutte le attività di protezione civile e adotta al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti di competenza che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

Articolo 4 – Formazione dei volontari

1. I volontari appartenenti al Gruppo Comunale saranno formati e addestrati a cura della Protezione Civile della Regione, d'intesa con la Prefettura territorialmente competente, mediante tecnici abilitati della Protezione Civile della Regione stessa, del Corpo forestale regionale e di Enti ed organismi, anche dello Stato, previe opportune intese ed accordi, in relazione ai compiti istituzionali cui attendono.
2. La formazione potrà essere gestita dalla Protezione Civile della Regione anche a livello virtuale, con accesso per i soli utenti abilitati dall'area riservata a ciò dedicata del proprio sito web ufficiale.

Articolo 5 – Figure di supporto al coordinatore

1. All'interno del Gruppo Comunale possono essere formate squadre in relazione ai particolari e diversificati rischi incombenti sul rispettivo territorio, ovvero squadre operative in relazione all'esigenza di operare con capillarità sul territorio.

Ogni squadra avrà un capo, individuato e proposto dal Coordinatore e nominato dal Sindaco, al quale esso farà riferimento, fermo restando il rapporto funzionale con il Coordinatore del Gruppo Comunale e la diretta responsabilità dell'attrezzatura di squadra avuta in dotazione. Il primo capisquadra avrà la funzione di Vicecoordinatore.

3. All'interno del Gruppo Comunale verranno pure individuate dal Coordinatore, in concerto con il Vicecoordinatore, le seguenti figure di supporto che verranno poi proposte al Sindaco che procederà alla loro nomina:
   a) MANAGER FORMATIVO: è il referente della Protezione Civile Regionale per quanto riguarda le attività di formazione;
   b) MEDIATORE TECNOLOGICO: è il punto di riferimento per quanto riguarda l'utilizzo dei sistemi informatici per l'informazione, la comunicazione e la didattica online;
   c) ADDETTO AL REGISTRO ASSICURATIVO: ha il compito di aggiornare costantemente i dati relativi ai volontari impiegati nelle attività autorizzate sul Registro elettronico istituito ai fini assicurativi dalla Protezione Civile della Regione, sul proprio sito web;
4. Coordinatore, Vicecoordinatore, Capisquadra, Manager formativo, Mediatore tecnologico e Addetto al registro assicurativo permangono tra i volontari operativi al di là della specificità definita. Inoltre la loro nomina potrà essere soggetta a rotazione sulla base delle effettive disponibilità ed esigenze del gruppo.
5. Le figure di supporto di cui al precedente comma 3 esplicano i compiti specifici ed organizzano le conseguenti attività di concerto con il Coordinatore e con il Vicecoordinatore.

Articolo 6 – Attività di protezione civile

1. Le attività di protezione civile di cui all'articolo 1 del presente regolamento si esplicano in:
   a) attività di prevenzione;
   b) attività di addestramento e formazione;
   c) esercitazioni;
   d) attività in emergenza e rischio di emergenza;
   e) attività di supporto di protezione civile richieste dal sindaco;
   f) attività di protezione civile che "ope legis" vengono attribuite alla Protezione Civile della Regione;

   così come meglio descritte nella Circolare n. 7619 – del 16/06/2004, aggiornamento del 26/11/2015, recante "CIRCOLARE CONCERNENTE LE POLIZZE ASSICURATIVE PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA" che si allega al **sub. b)** a formare parte integrante e sostanziale del presente regolamento, nonché nella Circolare DPC/VOL/32320 del 24/06/2016 emessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che si allega al **sub. c)** a formare parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Articolo 7 – Attività di emergenza e registro attività

1. Durante le emergenze il gruppo di volontari, anche strutturato in varie squadre, su ordine del Sindaco potrà agire d'iniziativa fino all'arrivo degli organi istituzionalmente preposti all'intervento, alle cui dipendenze dovrà successivamente operare, se richiesto. Dell'intervento in emergenza dovranno essere tempestivamente informate la Sala Operativa Regionale della Protezione Civile e quella della Prefettura competente per territorio.
2. Tutte le attività di cui al precedente art. 6 svolte dalle varie squadre dovranno essere evidenziate in un apposito registro tenuto e controfirmato dal Coordinatore del Gruppo Comunale, il quale avrà cura di farlo vistare mensilmente dal Sindaco.

3. Il registro potrà essere tenuto anche mediante sola compilazione, stampa e sottoscrizione delle pagine del registro cronologico on-line predisposto ai fini assicurativi dalla Protezione civile della Regione.

Articolo 8 – Requisiti e compiti dei volontari

1. Gli appartenenti al Gruppo Comunale sono tenuti a partecipare alle attività menzionate al precedente art.6, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontario di protezione civile alcuna attività diversa, ovvero contrastante con le finalità indicate dal presente regolamento.
2. Ciascun volontario è tenuto all'osservanza delle seguenti norme:
   - osservare scrupolosamente il presente Regolamento;
   - osservare le indicazioni di servizio impartite dal Coordinatore, Vicecoordinatore, Capisquadra, Manager formativo, ciascuno in riferimento alle rispettive competenze;
   - osservare gli obblighi relativi alle disposizioni sulla prevenzione degli infortuni, compresi quelli in materia di accertamento della idoneità fisica e di formazione generale e specifica;
   - curare la buona conservazione dei capi di vestiario e di equipaggiamento che gli sono stati affidati, riferendo direttamente al Coordinatore eventuali smarrimenti o deterioramento del materiale;
   - mantenere un comportamento rispettoso nei confronti degli altri volontari componenti il Gruppo comunale, riconoscendo i rispettivi ruoli assegnati, nonché nei confronti dei volontari di altri gruppi di protezione civile e/o diversi con i quali si trovasse a collaborare in ambito di emergenza e non, e più in generale con la cittadinanza al servizio della quale opera.
3. Ogni componente del Gruppo Comunale ha il diritto di avanzare proposte volte al miglioramento del servizio.
4. L'utilizzo da parte del volontario di mezzi e attrezzature specifiche è subordinato all'avvenuta formazione obbligatoria, qualora prevista, e dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Articolo 9 – Competenze del Coordinatore e/o Vicecoordinatore

1. Durante le emergenze il Coordinatore o il Vicecoordinatore assumono il comando del Gruppo Comunale fino all'arrivo degli organi istituzionali preposti all'intervento.
2. In particolare spetta al Coordinatore e/o al Vicecoordinatore:
   - convocare ciascun volontario del Gruppo Comunale alle specifiche attività di protezione civile verificando le effettive disponibilità;
   - organizzare le attività medesime sulla scorta delle effettive disponibilità rese dai volontari e, per le attività operative, delle esigenze rilevate sul territorio;
   - sovraintendere l'attuazione dei corsi e la loro frequentazione avvalendosi degli organi tecnici preposti;
   - sovraintendere, in collaborazione con il Servizio Comunale di protezione civile, alla programmazione, attuazione e monitoraggio delle visite mediche finalizzate alla verifica di idoneità dei volontari;
   - organizzare le attività operative di ciascun volontario tenendo in considerazione eventuali limitazioni imposte in sede di visita medica;
   - verificare, anche con l'ausilio del Vicecoordinatore e dei Capisquadra, l'adempimento degli obblighi di sicurezza da parte dei volontari, dando disposizioni in merito;

- verificare, anche con l'ausilio del Vicecoordinatore e dei Capisquadra, l'osservanza, da parte dei volontari, del disciplinare per l'utilizzo degli automezzi e delle attrezzature in dotazione al Gruppo Comunale di cui al successivo articolo 10;
- controllare l'efficienza della sede di allocamento e propri impianti nonché delle attrezzature e dei mezzi in dotazione provvedendo, per questi ultimi e con il coinvolgimento dei volontari, all'effettuazione di periodiche prove di funzionamento ed alla loro manutenzione ordinaria;
- segnalare al Servizio Comunale di Protezione Civile eventuali esigenze di riparazione/ripristino della sede di allocamento, nonché dei mezzi e delle attrezzature messi a disposizione, ovvero la necessità di dismissione e rimpiazzo dei medesimi;
- mantenere aggiornato l'inventario dei mezzi e delle attrezzature in dotazione mediante l'espletamento delle procedure telematiche predisposte nella sezione riservata del sito web della Protezione Civile della Regione;
- collaborare con il Servizio comunale di protezione civile nella predisposizione e aggiornamento degli atti costituenti il piano comunale di protezione civile;
- curare la tempestiva acquisizione e il costante aggiornamento dei dati concernenti la previsione e la prevenzione delle cause di possibili calamità o catastrofi;
- curare la tempestiva acquisizione delle comunicazioni di allerta inoltrate dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione, attivandosi per quanto di competenza;
- curare la tempestiva evasione delle diverse attività di rilevamento e comunicazione dati, anche mediante accesso all'area riservata del sito web della Protezione Civile della Regione, di seguito al verificarsi di eventi soggetti a monitoraggio, secondo le procedure attivate;
- curare la tempestiva trasmissione al Sindaco, eventuale assessore delegato, al Servizio Comunale di Protezione Civile, Sala Operativa Regionale, di segnalazioni, dati e informazioni rilevanti per l'adozione degli interventi di emergenza;
- curare, in collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile, la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione;
- mantenere i rapporti con il Sindaco, eventuale Assessore delegato, Responsabile Comunale e Servizio Comunale di Protezione Civile, con la Sala Operativa Regionale della protezione civile per le attività di coordinamento e le comunicazioni obbligatorie, nonché con gli altri gruppi comunali e/o diversi di volontariato di protezione civile, con il Corpo dei Vigili del Fuoco e più in generale con forze che operano nel campo della Protezione Civile;
- provvedere, entro il 31 ottobre di ogni anno, ad inviare al Sindaco il programma delle attività di protezione civile da effettuarsi l'anno successivo;
- provvedere altresì, entro il 31 gennaio di ogni anno, a trasmettere una dettagliata relazione sull'attività svolta dal gruppo nell'anno precedente.

Articolo 10 – Norme per l'utilizzo degli automezzi ed attrezzature in dotazione

1. Le norme per l'utilizzo degli automezzi e delle attrezzature in dotazione al Gruppo comunale di volontari di protezione civile sono dettagliate nel disciplinare **allegato sub. d)**a formare parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Articolo 11 - Accesso a contributi

1. Per dotare il Gruppo Comunale di idonee attrezzature e mezzi operativi, nonché delle sedi di allocamento o di deposito di materiali e mezzi, il Comune potrà chiedere all'Amministrazione Regionale la concessione di finanziamenti previsti.

Articolo 12 – Rapporto con i datori di lavoro dei volontari e copertura assicurativa

1. Ai volontari saranno garantiti, ai sensi art.39 del D.Lgs. 02/01/2018 n. 1, nell'ambito delle operazioni di emergenza debitamente autorizzate dalle autorità competenti, i benefici previsti dalla legge, tra i quali:
   a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato:
      - al volontario impiegato in attività addestrativa o in interventi urgenti di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi di emergenza di protezione civile viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del posto di lavoro:
   b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico e privato:
      - al volontario viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e al datore di lavoro stesso che ne faccia richiesta sarà rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore;
      - qualora si tratti di lavoratori autonomi è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato nel limite economico della vigente normativa.
   c) copertura assicurativa:
      - i componenti del Gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da apposita polizza assicurativa stipulata dalla Protezione Civile della Regione ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett f) della L.R. 64/1986.
2. Nel caso il Sindaco disponga l'attivazione dei volontari del Gruppo Comunale per attività di supporto non rientranti fra quelle indicate al precedente art. 6, purché assentibili, la relativa copertura assicurativa sarà a carico del Comune di Cervignano del Friuli.

Articolo 13 – Certificazione ai fini applicazione benefici

1. Ai fini dell'applicazione dei benefici di cui al precedente art. 12, il Sindaco, dopo le comunicazioni di cui al primo comma del precedente art. 7, relative all'impiego del gruppo di volontari comunali in emergenza, ovvero nei casi di attività esercitativa, preventivamente approvata dalle competenti autorità, provvederà a certificare all'organo competente per territorio i nominativi ed i tempi d'impiego dei volontari.
2. Dell'avvenuta applicazione dei benefici di cui sopra sarà cura dell'Ufficio Comunale di protezione Civile dare preventiva comunicazione ai datori di lavoro dei volontari coinvolti nell'attività.

Articolo 14 – Provvedimenti disciplinari ed esclusione

1. L'accettazione e il rispetto del presente Regolamento condizionano l'appartenenza al Gruppo; le infrazioni da parte dei singoli volontari comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal Sindaco, il quale, sentito il Coordinatore del Gruppo, potrà decretare l'eventuale provvedimento disciplinare, ovvero la conseguente esclusione comportante la restituzione dell'intero equipaggiamento fornito dall'Amministrazione comunale e del tesserino identificativo.
2. La cancellazione dall'elenco dei volontari appartenenti al Gruppo Comunale del volontario è disposta dal Sindaco:
   - in caso di decesso;

- per dimissione volontarie presentate dal volontario in forma scritta e definitivamente accettate dal Sindaco;
- per inidoneità fisica accertata da ufficiale sanitario o rifiuto ad eseguire le visite e/o analisi previste;
- per grave mancanza o negligenza nell'espletamento del servizio accertata dal Sindaco, dal Responsabile Comunale o dal Coordinatore e/o vice-Coordinatore previo contraddittorio;
- per ingiustificata assenza avvenuta per almeno cinque volte consecutive nel caso di convocazione per qualsiasi motivo, accertata dal Sindaco o dal Responsabile del Servizio o dal Coordinatore e/o vice-Coordinatore;
- per negligenza e incuria nell'uso e nella conservazione dell'equipaggiamento, attrezzatura e automezzi assegnati;
- per inadempienze a quanto stabilito dall' articolo 8 del presente Regolamento;
- nel caso il volontario abbia riportato condanne irrevocabili e/o sia stato sottoposto a procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio.

3. In attuazione a quanto specificato al precedente comma 1, il volontario dimissionario o escluso dal Gruppo Comunale dovrà restituire, entro il termine di 15 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni ovvero del decreto sindacale di esclusione, al Responsabile del Servizio comunale, anche per il tramite del Coordinatore, l'intero equipaggiamento ricevuto in dotazione, perfettamente lavato ed in buono stato di mantenimento, salvo la normale usura.

Articolo 15 – Modalità di attivazione

1. Le modalità di attivazione del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, agli effetti del loro impiego, fanno riferimento alle procedure contenute nel singolo piano di intervento predisposto dall'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 31 dicembre 1986, n. 64.

Articolo 16 – Garante osservanza

1. Il Sindaco è garante del rispetto e dell'osservanza del presente Regolamento.

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

PROVINCIA DI UDINE

Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Gestione Impianti Sportivi

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: ***ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.***

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Cervignano del Friuli,
18/04/2018

IL RESPONSABILE

- MARCELLO DE MARCHI

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

PROVINCIA DI UDINE

Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Gestione Impianti Sportivi

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: ***ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.***

PARERE DI REGOLARITÁ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Comune di Cervignano del Friuli, 20/04/2018

IL RESPONSABILE
DOTT.SSA MILENA SABBADINI

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
SAVINO Gianluigi

IL Segretario GENERALE
MUSTO Andrea

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Marina BUDA DANCEVICH

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione oggi 02/05/2018 viene affissa all'Albo pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 17/05/2018 .

Lì 02/05/2018

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
Davide Cibic

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 11/12/2003, n. 21, si attesta che la presente deliberazione è esecutiva:

☐ dalla data di adozione (L.R. 21/2003, art. 1, comma 19)

☒ al termine della pubblicazione (L.R. 21/2003, art. 1, comma 15)

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Davide Cibic

Comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 02/05/2018

CITTÀ di CERVIGNANO del FRIULI

CITTÀ DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Provincia di Udine

CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

(art. 3 del regolamento sui controlli interni)

Atto oggetto del controllo

Deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE N. 19 del 27/04/2018:

OGGETTO: **ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.**

SETTORE/SERVIZIO: Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Gestione Impianti Sportivi

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento sui controlli interni del comune di Cervignano del Friuli, approvato con deliberazione consiliare n. 5 dell'1/2/2013, la deliberazione in oggetto è stata sottoposta a controllo successivo di regolarità amministrativa con esito:

X **POSITIVO**

□ **NEGATIVO**

Cervignano del Friuli, 27/04/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. MUSTO Andrea

Note:

In caso di esito negativo si suggeriscono i seguenti comportamenti correttivi:

Cervignano del Friuli

IL SEGRETARIO GENERALE

Esente da imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972, tabella allegato B, art. 16

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
PROVINCIA DI UDINE
Per copia conforme al documento esistente agli atti di questo Comune.
Cervignano, li 11 MAG. 2018
IL CAPO SETTORE
AFFARI GENERALI
Dott.ssa Tamico Nonino